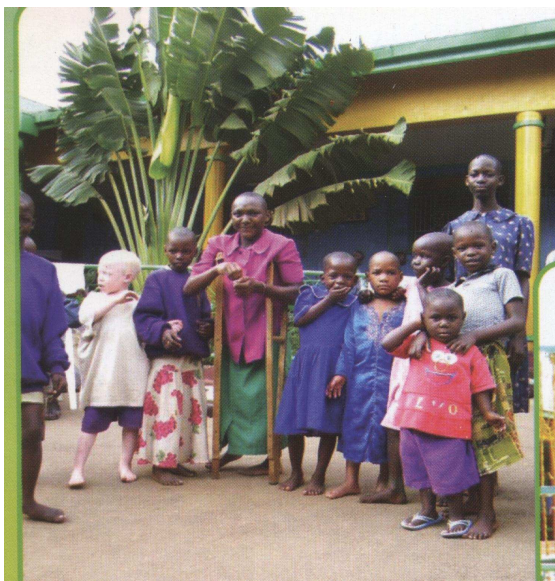




I MISSIONARI DEI POVERI A KAMPALA

Di seguito riportiamo una testimonianza che Davide Prata, collaboratore di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo, ha scritto sulla congregazione dei Missionari dei Poveri, che a Kampala gestiscono una struttura assistenziale di accoglienza per persone disabili. La congregazione dei Missionari dei Poveri è una delle realtà sostenute da Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo attraverso il progetto "Case Aperte".



Sono a Kampala, in Uganda.

Kampala è una metropoli: palazzi, smog, macchine, autobus, ricchezza e povertà che camminano sulle stesse strade. Kampala è da una parte il lusso, dall'altra la miseria più assoluta, nel mezzo la maggior parte dei suoi abitanti.

Arrivo a Kampala a fine settembre 2010, volontario e collaboratore di Africa Mission - Cooperazione e Sviluppo. Il lavoro come sempre è tanto, la strada fra progetti, relazioni e budget mi piace nelle sue gioie e difficoltà.

Come ogni volontario di Africa Mission la prima domenica dopo il mio arrivo vado a visitare il centro dei Missionari dei Poveri, è il 3 Ottobre 2010.

La strada per arrivarci attraversa Kampala e scende a Kisenyi, una delle tante baraccopoli della città. Il cancello blu dell'entrata si apre, appena dentro una realtà inimmaginabile.

In più di 300 fra disabili, anziani, bambini orfani e abbandonati sono ospitati in questa struttura. Per accoglierli, sfamarli, vestirli e curarli i Missionari dei Poveri lavorano molto, tutti i giorni.

Difficile dire ai tuoi occhi di trattenere le lacrime, i bambini ti prendono per mano, ti sorridono, scappano, corrono. I ragazzi disabili più coraggiosi si lanciano in abbracci e ti sorridono di gioia, i più anziani dalle sedie a rotelle ti stringono la mano, quattro chiacchiere in swahili sulla giornata, sulla domenica, sulla vita in generale.

Sì, questa realtà non te la puoi immaginare appena fuori dal cancello o dall'Italia. I Missionari dei Poveri nel loro lavoro quotidiano ti accolgono, ti chiamano subito fratello e si ricordano il tuo nome. Preghiamo insieme a loro nella cappella, facciamo un giro nel centro. Con me altre due volontarie, due infermiere, anche loro non riescono a trattenere le lacrime. Chi ci riuscirebbe?





Da quella prima visita, decido che sarei ritornato lì ogni domenica per tutto il tempo di permanenza Kampala. E così ho fatto.

Comincio a ricordare i nomi dei fratelli missionari, sempre troppo pochi per il lavoro quotidiano, comincio a darmi da fare lavando i vestiti dei bambini, distribuendo il pranzo, facendo compagnia a bambini, anziani e disabili.



Arriva il periodo di Natale, mi ritengo fortunato, con me a Kampala c'è anche la mia fidanzata. Decidiamo insieme di passare un po' di tempo con i bambini ai Missionari dei Poveri. Nessuno dei due ha più di tanta esperienza con bambini e disabili, ma non è poi questa la cosa più importante. Credo dietro di tutto ci sia la volontà, la volontà di impegnarsi. Nel periodo di Natale nel centro arrivano regali, arrivano persone da varie parti del mondo per trascorrere un po' di tempo lì,

fra i più poveri. Per tutti, missionari, ospiti e volontari e noi è proprio Natale!

Fra tutti ci colpisce una bambina di 6-7 anni, gioca con noi, salta, ci abbraccia. Dopo venti minuti che giochiamo assieme ci accorgiamo che la sua gonna lunga serve a non far vedere che ha perso una gamba. I suoi sorrisi e la sua forza ci fa pensare a quanto piccoli siano poi i nostri problemi e le nostre preoccupazioni.

Il mio primo periodo in Uganda termina a fine febbraio scorso. L'ultima domenica saluto tutti con la consapevolezza che fra non molto ritornerò lì.

Tutti i sorrisi gli abbracci e le lacrime che ho provato dai Missionari dei Poveri li voglio regalare a tutte le persone che nel loro piccolo, dall'Italia, supportano le attività del centro.

Il missionario responsabile del centro, padre Prom, mi chiede: "Davide, ma non c'è qualcun altro dall'Italia che vuole passare un po' di tempo, qualche settimana, o magari un mese fra di noi ad aiutarci?" .

Questa domanda è anche per voi...

Davide Prata